

SANITÀ CONCEPIMENTO



In questi centri è possibile conservare le proprie cellule sessuali in modo da poterle utilizzare al termine delle cure. Come funziona il centro per la fertilità di Brescia

banche del seme

♥ In Italia nascono sempre meno bambini: colpa dei cambiamenti sociali, che spingono ad avere la prima gravidanza più avanti negli anni, e di alcune abitudini di vita che diffondono malattie sessuali, responsabili di sterilità. Colpa forse anche dell'inquinamento ambientale, che interferisce con il sistema ormonale di uomini e donne, alterandone le capacità riproduttive. Purtroppo, inoltre, ci sono anche malattie, per esempio i tumori, che riescono a essere combattute e vinte grazie a trattamenti che, però, possono mettere a rischio la fertilità. In casi come questi rivestono particolare importanza i centri per la fertilità, impropriamente definite

36 bimbisani&belli

“banche del seme”. Questi centri, infatti, permettono di salvare e mettere da parte i propri gameti (cellule sessuali), per poterli utilizzare in seguito.

Solo per uso omologo

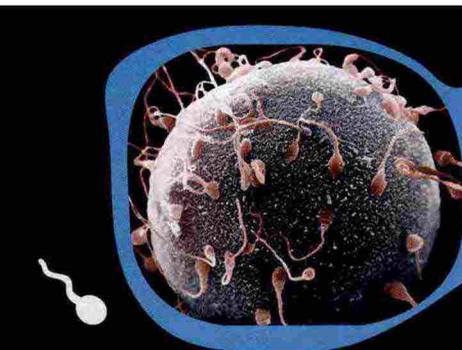
♥ A Brescia, presso l'Istituto clinico **Città di Brescia**, è attiva una banca per la crioconservazione dei gameti maschili, la prima esistente sul territorio della provincia. La struttura propone la crioconservazione dei gameti di tipo omologo: vale a dire che vengono prelevati da un uomo e conservati per un uso che, tempo dopo, potrà farne solo lui e non altri.

IN CASO DI TERAPIE O INTERVENTI

♥ La crioconservazione omologa del seme o del tessuto testicolare permette di conservare i propri gameti per un tempo indefinito, dando l'opportunità di preservare la fertilità in previsione di trattamenti medici o chirurgici che potrebbero alterarla. Si tratta di una possibilità importante per un uomo, di qualsiasi età, che non sia ancora genitore oppure che desideri un altro figlio, ma che si debba sottoporre a un trattamento che potrebbe incidere sulle sue capacità riproduttive. È il caso, per esempio, di chi si ammala di leucemia, di linfoma o di tumore ai testicoli. In questi casi, le cure che vengono effettuate interferiscono con la fertilità. La crioconservazione omologa del seme si rivolge anche a uomini che dovranno subire interventi chirurgici in ambito uro-genitale oppure a soggetti esposti a sostanze tossiche che potrebbero causare mutazioni genetiche.

SI RICORRE ALLA FECONDAZIONE ASSISTITA

Una volta concluso il trattamento antitumorale, si può ricorrere alla fecondazione assistita. La coppia può accedere alle tecniche disponibili in vari centri specializzati e, nel caso specifico, all'Istituto clinico **Città di Brescia**, da sempre in prima linea per la cura dell'infertilità di coppia. Grazie al programma di Procreazione medicalmente assistita partito nel 1999, a Brescia sono stati eseguiti oltre 6.000 interventi di II e III livello che hanno consentito la nascita di oltre 1.600 bambini. A completamento di tale programma, il servizio appena avviato per la tutela della fertilità



maschile va ad aggiungersi alla banca per la crioconservazione degli ovuli e degli embrioni ottenuti nell'ambito del programma di Pma, già esistente all'interno dell'Istituto. L'accesso al servizio prevede anche un percorso diagnostico con visita ed ecografia, una valutazione del profilo ormonale e alcuni esami funzionali.



a chi rivolgersi

Per contattare il Centro per la fertilità presso l'Istituto clinico **Città di Brescia** è possibile telefonare al numero 030. 37.10.341, dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 14.

contro l'infertilità maschile

IN CASO DI CHEMIOTERAPIA

La chemioterapia effettuata in caso di linfoma o leucemia uccide le cellule malate e spesso permette la guarigione. Al tempo stesso, però, i farmaci danneggiano le strutture deputate alla produzione degli spermatozoi, facendo sì che vengano prodotti in quantità minore oppure che siano meno "mobili". Per questo è molto difficile che un uomo possa essere ancora fertile dopo una chemioterapia. Anche la radioterapia può causare infertilità, se usata per curare un tumore ai testicoli: le radiazioni, infatti, interferiscono con la produzione dello sperma. La crioconservazione è, quindi, una valida possibilità per mettere al sicuro gli spermatozoi prima di iniziare le cure.

NON SOLO IN CASO DI TUMORE

La crioconservazione degli spermatozoi si applica nell'uomo che debba sottoporsi a chemioterapia o radioterapia. È, però, anche possibile ricorrervi in caso di una seria alterazione di qualità dello sperma: se, per esempio, si soffre di oligoastenoteratospermia, ossia si producono pochi spermatozoi, deboli o poco "mobili". La crioconservazione è utile, infine, se con il tempo la qualità del liquido seminale peggiora, pregiudicando la fertilità.

risponde l'esperto



dottor Carlo Gastaldi, responsabile U.O. di ostetricia e ginecologia dell'Istituto clinico **Città di Brescia**

Per le donne c'è la vitrificazione

Come si effettua la crioconservazione degli spermatozoi?

Gli spermatozoi prelevati vengono trattati con sostanze protettive, quindi sono introdotti in speciali contenitori e congelati a -196° C. Questo processo comporta la perdita di una parte degli spermatozoi, ma poiché sono milioni, se ne salvano moltissimi, che una volta scongelati sono sani e normali, senza alterazioni genetiche o metaboliche.

È possibile conservare anche i gameti femminili?

Sì, perché anche la donna, come l'uomo, può avere la necessità di crioconservare i propri ovociti: per cure farmacologiche che danneggiano le ovaie, per menopausa precoce chirurgica, oppure perché non desidera immediatamente un figlio.

Come si conservano gli ovociti?

Conservare gli ovociti non è facile, poiché sono cellule grandi e ricche di acqua, che possono essere danneggiate dal congelamento e dallo scongelamento. Oggi la tecnica migliore per le cellule oovo è la vitrificazione, che permette di congelare gli ovociti molto in fretta, facendo in modo che non si formino cristalli di ghiaccio, che danneggiano l'ovulo.

È possibile anche congelare gli embrioni?

Gli embrioni sono più semplici da crioconservare, perché ne sopravvive oltre l'85% dopo che vengono scongelati. In base alla legge 40/2004 sulla fecondazione assistita era possibile crioconservare gli embrioni solo se non potevano essere utilizzati subito per un serio problema di salute. In seguito, questi divieti sono caduti e la crioconservazione degli embrioni è oggi possibile.

di Roberta Raviolo